

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121. 63.521, 61.406, 67.245
INTERURBANE: Amministrazione 644.706 Redazione 60.495

ABBONAMENTO ORDINARIO
Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

Spedizione in abbonamenti postali - Conto corrente postale 1/29725

PUBBLICITÀ: n. 1000000 (L. 150) - n. 1500000 (L. 200) - n. 2000000 (L. 250) - n. 2500000 (L. 300) - n. 3000000 (L. 350) - n. 3500000 (L. 400) - n. 4000000 (L. 450) - n. 4500000 (L. 500) - n. 5000000 (L. 550) - n. 5500000 (L. 600) - n. 6000000 (L. 650) - n. 6500000 (L. 700) - n. 7000000 (L. 750) - n. 7500000 (L. 800) - n. 8000000 (L. 850) - n. 8500000 (L. 900) - n. 9000000 (L. 950) - n. 9500000 (L. 1000)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CAMPAGNA DI ABBONAMENTI
"I COMUNI AL POPOLO,"

GLI AMICI DELL'UNITA' DI SIENA HANNO SOTTOSCRITTO 27 ABBONAMENTI - ALTRI QUATTRO ABBONAMENTI SONO STATI SOTTOSCRITTI DAI DEGENTI DEL SANATORIO "PINETA BARTENNO" (SONDRIO)

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 91 VENERDI' 11 APRILE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Risposta a La Malfa

Durissime, le ultime 48 ore, al Ministero Commercio Estero. I lavori ufficiali mobilitati per riuscire a mettere insieme una cifra, un dato, un elemento qualsiasi che sull'argine imprudente affermazioni sfuggita al signor ministro La Malfa e pubblicata sulla *Voce Repubblicana*: l'Italia non riesce a commerciare con l'oriente per colpa dell'URSS e dei paesi a nuova democrazia, l'Italia esporta verso l'area socialista più di quanto non riesca a importare, l'Italia è creditrice e l'URSS, la Cina, le Democrazie Popolari ne coprono i loro debiti. L'Unità aveva detto subito che questa affermazione era falsa. Per che cosa? La Malfa e tutti i suoi funzionari han dato per 48 ore la testa al muro per riuscire a dimostrare che era vera. Ma non ci sono riusciti. Ieri, in un nuovo editoriale non firmato della *Voce Repubblicana*, il ministro paciarottiano del Commercio Estero ha dovuto ricorrendo a un trucco, ha aggiunto la Jugoslavia ai paesi del mondo socialista e di nuova democrazia. Siccome adesso verso la Jugoslavia facciamo della beneficenza, invece che una normale politica di commercio estero, e spendiamo a Tito circa il doppio delle merci che Tito spende a noi, ecco che La Malfa, fatto il conto, conferma che l'Italia è in complessiva creditrice. Un trucco banale, come si vede. Lasci perdere la Jugoslavia, l'on. La Malfa, che la Jugoslavia è immersa fino al collo nel mondo imperialista e atlantico. Si attenda alle cifre ufficiali date dai bollettini ufficiali del suo ministero, e avrà il quadro seguente per l'anno 1951 (in milioni di lire):

	Esport. dall'Italia	Import. in Italia
Bulgaria	235	447
Cecoslovacchia	8.309	8.147
Germania Est	408	508
Polonia	16.360	9.693
Romania	1.822	2.310
Ungheria	4.034	4.561
U.R.S.S.	13.801	14.820
Totale	44.969	40.495
Cina	4.955	572
Totale generale	49.924	41.067

Il che significa che l'Italia ha esportato verso questi paesi nel 1951 meno di quanto non abbia importato. L'Italia risulta debitrice per 4 miliardi e 474 milioni verso l'URSS e i paesi europei a nuova democrazia, debitrice per 8 miliardi e 872 milioni se si tieno conto anche della Cina. Il ministro ha detto le bugie, e su affari riguardanti il suo specifico ramo. Qui non si tratta di carità di patria o di difesa degli interessi italiani: si tratta di fare una considerazione obiettiva e di vedere la realtà com'è. Il guaio è che i risultati della campagna di Malfa hanno fatto salire il sangue alla testa ai governanti atlantici; e che essi farebbero carte false pur di poter dire che commerciare con il mondo socialista è impossibile e «svantaggioso».

Ma, dirà La Malfa (e la stessa cosa è detta in un autorevole editoriale dell'autorevole *Stampa* di Torino), se consideriamo solo l'URSS, ecco che siamo in credito con i russi. E' vero. Nel 1951 la nostra bilancia commerciale con l'URSS presenta un attivo di un miliardo di lire. Dici un miliardo. Orrore! Il ministro del Commercio Estero, divenuto improvvisamente così sensibile ai nostri crediti all'estero, vorrà ricordare che questa inezia, l'anno scorso abbiamo esportato in Inghilterra per 88 miliardi di lire in più di quanto abbiamo importato; in Francia per 34 miliardi in più; in Grecia per 12 miliardi in più. Vorrà ricordare che La Malfa, che abbiamo un credito complessivo verso i paesi dell'Unione Europea di 275 miliardi e mezzo di lire. Questo lo ha detto lui, La Malfa, il 21 marzo scorso, dinanzi alla Commissione della Camera. E' il meccanismo economico occidentale in cui il nostro governo si è lasciato ingabbiare funziona così bene ed è così vantaggioso per noi, che questa colossale massa di crediti non riusciamo a farceli pagare.

Di fronte a una simile situazione in cui lui, La Malfa, si è andato a cacciare ed è andato a cacciare (partendo) l'Italia. Le prospettive di ripresa degli scambi verso est, aperte a Mosca, avrebbero dovuto essere rovesciate con soddisfazione dal responsabile del nostro commercio estero e dai suoi portavoce. Macché, *Stampa* e *Voce Repubblicana*, unanimi, ricercano tutti i cavilli possibili. Ritirano fuori, ad esempio, la storia dei prezzi internazionali che, a sentir loro, sarebbero molto più alti per le merci provenienti dai mercati orientali. Ma nessuno di loro ci sa spiegare perché compriamo grano canadese, quando il grano canadese costa di più di quello ungherese, o perché compriamo grano argentino, quando il grano argentino costa molto di più e di quello ungherese e di quello sovietico, o perché compriamo carbone belga e carbone della Germania occidentale, quando il carbone polacco costa nettamente meno.

E dato e non concesso che per alcune materie prime i prezzi sui mercati orientali siano un poco

CONTRO LE PRESSIONI DEI DIRIGENTI SATELLITI

La base dei partiti minori è favorevole all'unità popolare

Schieramenti comuni del PSDI, del PRI, del PLI e delle sinistre in tutto il frusinate I repubblicani romani mantengono fede all'impegno di non apparentarsi con la D.C.

Con l'affissione dei manifesti che dichiarano decadute le vecchie Amministrazioni comunali e convocano i comizi elettorali per il 25 maggio, la campagna elettorale ha avuto l'impulso ufficiale nei due comuni di Roma, il PRI e il PSDI, e più Comuni del Mezzogiorno, nelle province di Ferrara, La Spezia, Pescara e Bolzano, e nella Val D'Aosta. Mancano ancora due settimane, tuttavia, al giorno in cui la gente debbono essere presentate le liste dei candidati, ed è questo il giorno che vedrà definiti gli schieramenti elettorali e segnata l'inizio della battaglia in campo aperto.

Nel momento attuale, elemento caratteristico e di grande significato è l'orientamento della base dei partiti minori, che avversa l'apparentamento con i clericali in

L'appello della CGIL per la rinascita del Mezzogiorno

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro, a conclusione dei lavori del Convegno della Camera del Lavoro meridionali per il rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi sociali tenutosi a Napoli il 4 e 5 aprile sotto la presidenza della Segreteria della C.G.I.L. e con la partecipazione delle Federazioni Nazionali di categoria, lancia il seguente appello ai lavoratori del Mezzogiorno e delle Isole:

Mentre nelle campagne e nelle città del Mezzogiorno i lavoratori lottano per la terra, per il lavoro e per un migliore tenore di vita, la C.G.I.L. rinnova solennemente l'impegno di contribuire con tutte le sue forze alla realizzazione dei principi fissati nella Carta Costituzionale: il diritto al lavoro, il diritto ad una giusta retribuzione, il diritto all'assistenza, il diritto all'esercizio delle libertà democratiche e sindacali.

La C.G.I.L. considera intollerabili per un paese civile le condizioni attuali dei lavoratori del Mezzogiorno e riconferma la linea di lotta dell'organizzazione sindacale per migliorarle, cancellando ogni condizione di inferiorità, ogni ingiustizia ed ogni illegalità.

La C.G.I.L. è convinta che il mancato rispetto dei salari pattuiti e l'evacuazione delle leggi sociali contribuiscono sensibilmente ad aggravare la povertà del mercato meridionale a danno delle masse popolari e dei ceti commerciali e produttivi. Essa ritiene pertanto indispensabile una energica azione per il rispetto dei contratti e l'osservanza delle leggi del lavoro. A questo fine rivolge un invito alle altre organizzazioni sindacali per una comune azione diretta al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Si difenda e si sviluppi l'economia del Mezzogiorno con misure adeguate contro la politica di rapina dei gruppi monopolistici e con provvedimenti a favore dell'artigianato alleggerendo la pressione fiscale, ponendo carico dello Stato i contributi previdenziali e con agevolazioni nel credito e nel rifornimento delle materie prime;
 - Sia garantita a ciascun lavoratore, intellettuale e manuale, una occupazione sicura;
 - Tutti i rapporti di lavoro siano regolati da contratti collettivi;
 - Tutti i contratti di lavoro siano rispettati integralmente;
 - Una giusta retribuzione sia assicurata a tutti attraverso l'aumento dei salari e degli stipendi;
 - Il lavoro sia equamente distribuito mediante un collocamento imparziale e democratico;
 - Sia rispettato l'orario di lavoro stabilito dalle leggi e dai contratti;
 - Si combatta efficacemente contro gli infortuni e le malattie applicando le leggi sociali a tutela della vita e della salute fisica dei lavoratori e delle loro famiglie;
 - Sia assicurata una pensione decorosa a tutti i lavoratori vecchi ed invalidi;
 - Ad ogni lavoratore disoccupato sia pagato il sussidio adeguato per tutta la durata della disoccupazione;
 - Ai figli dei lavoratori sia consentita la frequenza scolastica, l'istruzione professionale e l'apprendistato;
 - Sia difesa per tutti i lavoratori il diritto di organizzarsi e di lottare per il miglioramento delle loro condizioni professionali, economiche e sociali;
 - I Comuni e le provincie siano strumenti democratici per il progresso e la rinascita del Mezzogiorno e delle Isole.
- La C.G.I.L. invita i lavoratori a rafforzare i loro Sindacati e le loro Camere del Lavoro per sostenere con energia le lotte necessarie per l'elezione del loro livello di vita, condizione indispensabile per la Rinascita del Mezzogiorno ed a mobilitare attorno ad esse tutti gli uomini onesti che vogliono rispettata la dignità del lavoratore e del cittadino nel progresso sociale e nelle opere di pace e di benessere.
- Per il Lavoro, per la Pace e per la Rinascita.
- Giustizia per il Mezzogiorno e le Isole!

LE ATROCITA' DEGLI AGGRESSORI DENUNCIATE DAI GIURISTI DEMOCRATICI

900 coreani cosparsi di benzina ed arsi vivi dai soldati americani

La relazione della Commissione - Schiacciante documentazione sulla guerra batteriologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 10. — E' stata resa pubblica ieri la relazione stesa dalla commissione dei giuristi democratici che hanno recentemente condotto, per conto della loro Associazione Internazionale, una inchiesta sui crimini commessi dai diversi aggressori statunitensi in Corea.

Il rapporto è corredato da una dettagliata documentazione, raccolta in 60 pagine dattiloscritte, che costituisce, nella sua terminologia giuridica, un drammatico e infondato, sull'impiego della guerra batteriologica, soprattutto, pur avendo avuto cura di esaminare attentamente tutti i crimini commessi dagli statunitensi, di svolgere una inchiesta approfondita sull'impiego delle armi batteriologiche.

Il primo dei sette capitoli di cui il documento è composto si richiama alle origini della guerra e, sulla base dello Statuto dell'ONU, esamina due elementi essenziali che condannano anzitutto il fatto, punto di vista giuridico, l'aggressione americana: 1) la violazione della Carta di San Francisco compiuta dagli Stati Uniti intervenendo negli affari interni di uno Stato sovrano; 2) l'intervento di truppe americane in Corea — ordinato come è noto — da Truman prima ancora che l'ONU avesse preso atto ed in seguito autorizzato (illegittimamente) l'aggressione.

Il secondo capitolo del documento si occupa diffusamente della guerra batteriologica scatenata dagli americani. I giuristi testimoniano che gli insetti sono stati trovati in 169 province della Corea del nord, e che essi appartenevano, in molti casi, a specie mai conosciute in Corea. Molti di essi sono stati trovati lontano dalle abitazioni, mentre è universalmente noto che mo-

scio ancora e ripetiamo il grido. Ad un tratto ci sembra di udire un lamento, quasi un rantolo. Da dove proviene? Nell'oscurità scorgiamo un fazzoletto e largo: qualcosa di nuovo nel fondo: è un uomo legato e imbavagliato.

Scendiamo, liberiamo l'uomo dal bavaglio: è Luigi Scarabello.

Lo hanno legato bene: occorrono un altro paio di mani per liberarlo della corda che gli avvolge strettamente i polsi e quindi passa attorno al collo, le caruglie. Scarabello sembra tornare ora in sé; ci guarda con occhi smarriti: «Chi siete?» chiede con voce debole.

«Giornalisti», sta tranquillo.

«Portatemi via. Qui c'è ancora pericolo per tutti».

Poi subito chiede notizie della moglie, delle bambine; chiede se nessuno ha fatto loro del male.

Lo rassicuriamo: «Ma chi ti ha parlato fin qui?», chiediamo.

«Io non lo so. Non ricordo. Andiamo via qui. Aiutatemi a uscire e portatemi da mia moglie».

L'ex calciatore apparso stremato: pallido con la barba incolta, ha i polsi e le gambe arroventati, per gli stretti legacci e sarte forti dolori alla testa per i colpi ricreati. A fatica lo trasportiamo nella macchina e in venti minuti raggiungiamo Livo. Chiediamo con lui della scoperta di Scarabello, gli chiediamo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Perché a Montenero? Che c'è?».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«Beh, insomma, arrischiabile. E ci ha improvvisamente lasciato.

Con i miei colleghi siamo andati alla «Gazzetta di Livorno» e ci siamo messi a discutere sullo strano comportamento del contrabbandiere.

Fu qui che un collega ci disse di aver ricevuto un telegramma telefonico anonimo, il misterioso informante ci disse che si trattava di un partito di Scarabello, gli chiedemmo: «C'è di mezzo un po' di contrabbando? Boba grossa, armi, benzina, tabacco?».

Lui non ha né confermato né negato e ci ha detto: «Per avere una risposta a queste cose bisognerebbe che andaste a Montenero».

«